

Dopo 5 anni si sono conclusi i lavori nella chiesetta «adottata» dal Fai

«IL RESTAURO DI TEREQUA, VITTORIA DI TUTTI»

di ARMANDO TRABUCCHI

— VALFURVA —

«A VOLTE I SOGNI si avverano, ma per trasformare il desiderio in realtà servono impegno, tenacia e caparbietà». Non è riuscito a nascondere la sua commozione Elio Bertolina davanti al pubblico che gremiva, ieri mattina, l'auditorium di Sant'Antonio Valfurva. C'è voluta la caparbietà e l'insistenza di chi ha costituito l'Associazione per trasformare quelle 3.142 firme raccolte nella campagna Fai dedicata ai luoghi del cuore in un progetto concreto di recupero e tutela di un bene prezioso. «E la bella riscoperta di qualcosa di nostro» ha detto il sindaco Gianfranco Saruggia. «È il segno della profonda attenzione e partecipazione della nostra gente nella riscoperta, conservazione e tutela del patrimonio storico e tradizionale» ha aggiunto il prefetto Chiara Marolla. Il significato del recupero e del restauro della chiesetta di Terequa (oltre 5 anni di lavoro, un impegno economico di oltre 300.000 euro senza contare il volontariato) è stato sottolineato dal Claudio Gamba della Regione Lombardia e dal vicepresidente della Provincia di Sondrio, Pierpaolo Corradini che ha messo l'accento sulla duplice valenza dell'iniziativa: «la comunione di privati e istituzioni che hanno operato per sostenere il progetto di recupero di una chiesa che è simbolo di unione della comunità». Il direttore generale del Creval Miro Fordi ha parlato di un «modello di intervento da imitare, fatto di sussidiarietà, coinvolgimento e partecipazione». Forse lo stesso modello che ha consentito la costruzione, cinque secoli addietro, di questa e di tante altre chiese: «pensate - ha detto nell'omelia il vicario diocesano mons Battista Galli - a quanti sforzi devono aver compiuto gli abitanti di questa contrada per edificare questa chiesa; e l'hanno offerta alla comunità così come oggi tanta gente ha offerto il suo contributo in ore di lavoro o donazioni per recuperare questo che è un luogo di fede e di incontro». Marco Vitale, dopo aver portato il saluto del direttore culturale del Fai, Marco Magnifico, ha voluto lanciare un appello ricordando come «qualcuno, tanto tempo fa, ha lasciato queste testimonianze impegnando molti mezzi; lavoriamo per mantenere queste testimonianze e tramandarle ai nostri figli». La «coralità dell'intervento» è stata infine sottolineata da Renato Pedrini della Fondazione Pro Valtellina mentre Stefano Tirinzoni attraverso la diretta testimonianza e diverse immagini ha spiegato i quattro anni di lavoro dentro la chiesetta che da oggi torna ad essere a disposizione della gente. Il progetto è stato sostenuto da Regione Lombardia, Provincia di Sondrio, CM Alta Valtellina, Parco dello Stelvio, Club Lombardia, Intesa San Paolo, Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, Fondazione Pro Valtellina e Mapei.